LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 11-12 Maggio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 111 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: ... ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, ... Pagamento anticipato - Unione Pubblicità ... - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ... Estero: Anno L. 100, Semestre L. 70, Trimestre 39

Lotta senza tregua nella Firenze-Grosseto del Giro d'Italia

Guerra si impone in volata e coglie la sua terza vittoria a Grosseto

Binda fora a 20 km. dal traguardo e perde 4 minuti

L'ordine d'arrivo

1. GUERRA LEARCO, alle ore 16,8'48", che compie il percorso di Km. 193,500 in ore 5,59'12", alla media di Km. 32,420;
2. Piemontesi; 3. Demuysère; 4. Bovet, tutti nello stesso tempo del primo;
5. Martano, alle 16,10'52; 6. Binda, alle 16,12'9"; 7. Moretti, alle ore 16,12'14"; 8. Grandi, alle ore 16,12'17"; 9. Stoepel, alle ore 16,12'33".

Guerra, che era caduto nella discesa di Castelnuovo, è riuscito a riprendere contatto coi primi, dopo un furioso e accanito inseguimento. Binda, a venti chilometri dall'arrivo, è stato arrestato per una foratura.

Lotta in salita

Grosseto, giovedì sera.

Dicono che la notte porti consiglio. Se vera è questa massima, la notte ha consigliato a Benoit Faure, Foscati e Scacchetti di fare le valigie e di tornare a casa. E questo suggerimento essi hanno scrupolosamente ascoltato annunciando il loro ritiro. Ci si è ritrovati in meno, quindi, stamane quando, alle 10,8, è stata data la partenza dall'on. Ridolfi.

I tre nuovi esodi non vanno drammatizzati nè sopravalutati. Di Benoit Faure è nota la caduta fatta presso Viareggio nella terza tappa. Se il francese avesse voluto egualmente prendere ieri la partenza da Pisa, non per questo il suo ritiro appariva meno probabile. Aveva voluto resistere, Faure, al dolore acutissimo che gli dava il gomito destro, ferito, e perse così ogni speranza di sollecito ristabilimento. Piuttosto, egli a malincuore ha abbandonato il campo, proprio quando, come nella tappa d'oggi, avrebbe potuto giocare una carta molto seria sulle salite. Di Foscati e di Scacchetti, poi, la non eccessiva importanza dell'abbandono è evidente. Sia il novese che il mantovano ben poco avevano fatto di notevole fin qui. Si erano limitati a far numero, o press'a poco; per cui ben pochi anche fra gli 86 corridori superstiti si sono accorti della loro assenza.

Avevano altro a pensare, del resto, i girini stamane. Avevano da passare alla salita di San Casciano, che è venuta loro incontro alle porte di Firenze per portarli, in una quindicina di chilometri, a 318 metri di altezza. Molto aspra, dunque, fin dall'inizio, questa tappa. Alla testa si sono messi gli isolati più volonterosi, che tirano più sollecitamente. Oria è uno dei più prodighi e sotto la sua azione il gruppo si distende e si allunga, obbligando nelle ultime posizioni gli uomini meno disposti e più tardi a mettersi in azione. I ricongiungimenti sono immediati nella discesa, cosicchè il plotone è ancora al gran completo quando, superato Ponte Tassona (Km. 20), si inizia l'attacco della nuova e più dura salita di Tavarnelle Val di Pesa. Conducono inizialmente Bertoni, Piemontesi e Grandi, sostituiti poi da Martano, che con magnifico scatto passa primo da Poggio Donato seguito vicinissimo da Bertoni, Guerra, Binda. Al quattro si aggiungono Mocchi, Mauclair e Trueba. Il gruppo dei sette fuggitivi ha cento metri di vantaggio a Tavarnelle sugli inseguitori immediati, che sono Demuysère, Piemontesi, Giacobbe, Grandi, Sella, Gremo, Giuntelli, Marchisio. Il distacco non è destinato a restare tale fra i due plotoni. Successivamente sono perciò 15 gli uomini di punta. La loro azione è risoluta e travolgente e li porta ad avere un vantaggio di circa un chilometro sul gruppo di rincalzo, che insegue furiosamente sotto l'azione di Olmo. Ma questo distacco, che dovrebbe essere incolmabile, non è sfruttato abilmente e con tattica concorde, sicchè viene gradatamente e sensibilmente ridotto fino ad essere completamente annullato nella discesa che ci porta a Poggibonsi (Km. 40) dove giungiamo alle 11,26. Il traguardo a premio è vinto da Rovida.

Cantano i rosignoli sulle querce nella chiara mattinata di maggio, mentre tra una nube grigia di polvere il plotone corre verso l'ascesa di Poggibonsi, una delle più alte quote della tappa odierna.

Colle Val d'Elsa (Km. 40) ci accoglie con dimostrazioni più che entusiastiche e, se è vero che tutta la pace sorridente dei giulivi manifestini inneggianti a Guerra, per compenso un enorme striscione teso per tutta l'ampiezza della strada provinciale invita Binda a vincere anche oggi e a difendere la «maglia rosa». Ma Guerra e Binda lasciano l'iniziativa del comando a Bertoni che alle 12,25 guida il plotone su per le prime spire dell'ascesa. Poi, quando la salita è più dura, Trueba finalmente scatta via con stile disordinato ma efficace, piantando tutti in asso, ad eccezione di Bertoni e di Moretti che riescono a tenere la sua ruota. La fuga è però subito sventata, sopratutto per merito di Grandi e Gremo che riportano gli staccati sui fuggitivi. Eccoci dunque ancora tutti, ancora tutti insieme quasi come alla partenza sulla salita che digrada dolcemente verso i vasti verdi declinanti al piano.

Al culmine, alle 12,48, i corridori passano in quest'ordine: Bertoni, Binda, Gremo, Grandi, Trueba, Martano, Guerra, Erba, Olmo, tutti separati da brevi intervalli. Costoro non tardano a riunirsi sul piano, subito raggiunti da Demuysère e da Piemontesi, buttatisi alla diavola in discesa. Il belga però non ha fortuna perchè si è appena accodato al gruppo e già deve retrocedere e fermarsi per lo scoppio di un pneumatico. Il suo posto è preso da parecchi altri che via via sopraggiungono, fra i quali sono Giacobbe, Erba, Buse, Bovet, Cazzulani, ecc. Anche Bertoni è mal ripagato della sua prodezza in salita, dopo che con tutti gli altri ha fatto un inatteso bagno traversando a guado il Cecina.

Il bianco-celeste fora una gomma mentre s'inizia la salita di Castelnuovo. L'handicap è grave se si pensa che proprio su questa salita sarà accordato l'abbuono di un minuto a colui che raggiungerà primo la vetta. Sono ora nel gruppo di testa complessivamente una ventina di uomini, fra cui Gremo, Olmo, Sella, Martano, Trueba, Guerra, Piemontesi, Binda, Romanatti, Moretti, Giacobbe, Mauclair ecc. Ecco poi rientrare, quando meno ce lo aspettiamo, Demuysère, che deve aver compiuto un inseguimento spettacoloso. Le forature intanto continuano. Esse sono all'ordine del giorno per le non brillanti condizioni del fondo stradale. Guerra, Olmo, Gestri, Giacobbe ne hanno fatto finora le spese, mentre in testa ora che il culmine sta per essere raggiunto si accelera il passo sotto l'azione di Vietto. Proprio in questa fase rientrano Bertoni, Sella, Bidot, che possono quindi partecipare all'emozionante lotta per la conquista del vantaggio sull'ultima rampa. Ci si batte con selvaggio vigore fra Gremo, Martano, Binda, Guerra, Trueba, Vietto, Erba, Piemontesi, Bertoni, Pesenti.

Si vivono momenti di ansia. Ora l'uno ora l'altro corridore appare al comando, ora l'uno ora l'altro cerca di mostrarsi il più forte. A un tratto scocca il minuscolo Trueba saltar fuori di scatto, proprio come una pulce. Di colpo ha due, tre macchine di vantaggio, poi dieci, venti, cinquanta, cento metri. La caccia al corbiatto che fugge è magnifica. All'ultimo chilometro, mentre Guerra cede, Binda si slancia con meravigliosa scioltezza alla riscossa. In breve il campione del mondo, che si trascina Olmo, è nella scia dello spagnolo, lo agguanta, lo supera, lo stacca irresistibilmente. Al traguardo egli passa primo fra le deliranti manifestazioni della folla che attende. Sono esaltamente le quattordici e dieci. I passaggi si susseguono in quest'ordine: a dieci secondi Olmo, a tredici Trueba, a diciotto Martano, a trenta Moretti, a trentacinque Piemontesi, a quaranta Guerra. Ci buttiamo in discesa alla rincorsa dei primi. Ed ecco a una svolta scorgiamo il camione d'Italia steso a terra sanguinante.

Si fermano con noi i rappresentanti della sua Casa e altri colleghi. Guerra si rialza immediatamente. Non ha, per fortuna, che riportato delle lievi escoriazioni. Deciso, risoluto, sbrigativo, verifica le condizioni della macchina. Buone. Allora con un balzo vi è sopra e si avventa all'inseguimento. Ha perso soltanto un minuto. Lo riguadagnerà? La sua azione è stupenda. Fa veramente pensare a una locomotiva questo uomo che incede con gagliarda irruenza. In breve raccoglie coloro che gli erano passati davanti e tutto gli staccati sulle orme dei fuggitivi.

Alle 14,30 egli è a Massa Marittima con un distacco di un minuto e 45 secondi da Martano che è passato primo seguito da Binda, Piemontesi, Demuysère e Cazzulani.

FRANCESCO CARLI.

IL VINCITORE

Viva attesa per il "Derby Reale,,

Roma, giovedì sera.

La «classicissima» per le competizioni ippiche, il Derby Reale, ha richiamato un'enorme folla alle Capannelle. E' stata una migrazione veramente grandiosa di automobili, di torpedoni, di tram elettrici, che ha affluito lungo la via Appia Nuova dal mezzogiorno in poi, sbarrando oltre i fiorili cancelli del campo moltitudini di appassionati.

Le tribune si sono in breve gremite di pubblico elegantissimo, e il verde del prato è scomparso sotto il dilagare di festose comitive popolari.

Alle ore 15, mentre l'afflusso continuava, sono cominciate le gare, ma l'attenzione del pubblico aspettava di concentrarsi sulla corsa culminante della giornata.

DE PINEDO VUOL BATTERE IL «RECORD» MONDIALE DI VOLO IN LINEA RETTA

New York, giovedì matt.

Il generale Francesco De Pinedo, giunto recentemente da Buenos Aires, è quanto si apprende, sta organizzando un volo di almeno seimila miglia senza scalo. Egli conta di partire da Nuova York e, sorvolando l'Atlantico, l'Inghilterra, l'Europa Centrale, la Russia Meridionale, raggiungere la Persia. Il volo dovrebbe durare circa cinquanta ore e mirerebbe a battere il record di distanza in linea retta.

Giunge notizia da New Castle che, tempo permettendolo, De Pinedo si proporrebbe di raggiungere oggi, con il suo apparecchio Santa Lucia, il campo di aviazione di Rentchler nelle vicinanze di Hastford (Connecticut).

LA SECONDA GIORNATA DEI LITTORIALI

Il padovano De Lucchi vittorioso nel salto con l'asta

Gerarchi ed autorità in visita sui campi di gara

In questa prima giornata di attività piena dei Giochi Littoriali, le autorità cittadine hanno voluto visitare sui campi di gara i baldi atleti, per recar loro un saluto di augurio e di incitamento.

Accompagnati dal vice-Segretario dei G.U.F., console Poli, dal Segretario del G.U.F. di Torino, conte Pallotta, e da altre personalità, si sono recati a Stadio Mussolini il Segretario federale Andrea Gastaldi, il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel, il vice-Segretario federale ing. conte Alessandro Orsi, il Rettore Magnifico gr. uff. prof. Silvio Pivano, ed altri. Allo Stadio dell'atletica le autorità, accolte dal vibrante applauso della grande massa studentesca ivi convenuta, hanno visitato, uno dopo l'altro, tutti i campi ove si stavano disputando le gare, interessandosi vivamente dello svolgimento e dell'esito delle competizioni. Di qui i visitatori sono passati alla piscina, dove appunto si stavano svolgendo le gare di nuoto. Anche qui una calorosa manifestazione ha salutato i gerarchi, che si sono trattenuti fin verso il mezzogiorno.

Stamane si sono pure iniziate le gare di atletica leggera con la partecipazione di oltre cinquecento atleti. La prima finale — quella del salto con l'asta — ha segnato la vittoria del padovano De Lucchi che ha toccato un limite notevole nella specialità m. 3,60. Al secondo ed al terzo posto sono finiti due atleti del Guf di Torino: Galletto ed Alba, i quali hanno saltato metri 3,50 e m. 3,40. Il piazzamento dei due torinesi è lusinghiero perchè ottenuto su un numeroso lotto di concorrenti e con buone misure. Nella mattinata hanno pure avuto luogo le eliminatorie dei 110 metri con ostacoli che hanno segnato tre belle vittorie dei torinesi Mori, Rabaglino e Falcioni. Tre atleti che hanno serie probabilità di finire ai primi posti nella finale che avrà luogo nel tardo pomeriggio. Con tutta probabilità, quindi, stasera avremo la prima vittoria torinese nelle gare atletiche. La squadra torinese, quest'anno, promette veramente bene e non è improbabile che dia luogo a qualche grossa sorpresa.

I risultati

ATLETICA LEGGERA

100 METRI PIANI

Vincono le batterie: Vranks (Napoli) in 13"; Maculotti (Pavia) in 12"; Cornaro (Milano) in 12"2/10; Fantaguzzi (Milano) 12"4/10; Motto (Genova) 12"2/10; Giacchero (Torino) 13"7/10; Preti (Ferrara) 12"4/10; Curtoni (Parma) in 12"; Brignole (Genova) 11"7/10; Larocchi (Milano) 11"8/10; Vallini (Venezia) 11" e 8/10; Pellegrino (Padova) 11"8/10; Gonnelli (Bologna) 11"6/10; Ingardi (Bologna) 13"; Mattioni (Bologna) in 12"; Senni (Bologna) 12"; Stefani (Trieste) 12"4/10; Devoto (Padova) 12"; Calla (Pisa) 11"6/10; Vannucci (Roma) 11"8/10; Garancini (Roma) in 12"; Delaj (Torino) 12"; Castellano (Napoli) 11"7/10; Vivenza (Torino) in 12".

Vincono i quarti di finale: Brignole (Genova) in 11"3/10; Gonnelli (Bologna) 11"4/10; Cornaro (Milano) in 11"8/10; Calla (Pisa) 11"9/10; Fantaguzzi (Milano) in 11"8/10; Devoto (Padova) 11"6/10; Dellaj (Torino) in 11"8/10; Vivenza (Torino) 11"5/10.

110 METRI CON OSTACOLI

Vincono le batterie: Oberveghor (Bologna) in 17"; Mori (Torino) 17" e 4/10; Rabaglino (Torino) 17"2/10; Betti (Bologna); Falorni (Firenze) in 18"2/10; Falcioni (Torino) 17"4/10.

1500 METRI PIANI

Vincono le batterie: Bellini (Milano) in 4'44"1/10; Poma (Torino) 4'39" e 8/10; Menguzzi (Milano); Cavallera (Torino) 4'40"1/10; Jegher F. (Roma) 4'43"6/10.

STAFFETTA 4×400

1.a batteria: 1. Bologna A in 3'42" e 6/10; 2. Perugia; 3. Napoli; 4. Torino B; 5. Genova A — 2.a batteria: 1. Firenze A in 3'43"; 2. Milano A; 3. Venezia — 3.a batteria: 1. Torino A in 3'42"7/10; 2. Padova A; 3. Milano B; 4. Roma; 5. Siena.

STAFFETTA 4 × 400

1.a batteria: 1. Bologna A (Savigni, Paglierani, Valori, Senni), in 3'42"8/10; 2. Perugia (Luccioli, Luccioli E., Sportoletti, Comil); 3. Napoli; 4. Torino B.

2.a batteria: 1. Firenze A (Piccolomini, Renai, Ridi, Orlandini), 3'38"4/10; 2. Milano A (Corti, Job, Castelli, Kokkakis), 3'39"2/10; 3. Venezia; 4. Genova B.

3.a batteria: 1. Torino A (Rabaglino, Mori, Gagliardi, Giacchero), 3'43"; 2. Padova A (Fagarazzi, Dallago, Steydler, De Lucchi); 3. Milano B; 4. Roma.

SALTO CON L'ASTA

1. De Lucchi Eugenio (Padova), metri 3,60; 2. Galletto Riccardo (Torino) m. 3,50; 3. Alba (Torino), m. 3,40; 4. Zambelli Giovanni (Roma), m. 3,30; 5. Giovannetti Giovanni (Bologna), metri 3,30; 6. De Lucchi Giorgio (Padova), metri 3,30.

NUOTO

50 METRI STILE LIBERO

1.a semifinale: 1. Roberti (Bologna) 29"4/10; 2. Giustacchini (Bologna) in 29"9/10 — 2.a batteria: 1. Rok (Bologna) 29"6/10; 2. Bakmann (Genova) 29"9/10 — 3.a batteria: 1. Giuliani (Roma) 29"5/10; 2. Dragagna (Bologna) 29"8/10.

Si classificano per la finale che si correrà nel pomeriggio Roberti, Rok, Giuliani, Giustacchini, Dragagna.

50 M. STILE LIBERO (Femminile)

Quarti di finale: 1.o quarto: 1. Giangrande (Genova) in 37"1/10; 2. Comisso (Trieste) 40"6/10 — 2.o quarto: 1. Toso (Trieste) 38"4/10; 2. Gadda (Milano) 41"8/10 — 3.o quarto: 1. Scalia (Roma) 39"5/10; 2. Brighenti (Bologna) 40"6/10 — 4.o quarto: 1. Bazzocchi (Genova) 39"1/10; 2. Fava (Bologna) 39"7/10.

400 METRI STILE LIBERO

1.a semifinale: 1. Wolk (Roma) in 6'0"; 2. Jellinek (Milano) 6'19"4/10 — 2.a semifinale: 1. Ravera (Torino) 5'48"7/10; 2. Roberti (Bologna) 5'5" e 4/10 — 3.a semifinale: 1. Bruno (Milano) 5'50"; 2. Simbolotti (Roma) 5'58"1/10.

100 METRI A RANA

1.a semifinale: 1. Ruzzante (Padova) 1'25"8/10; 2. La Francesca (Roma) 1'28"8/10 — 2.a semifinale: 1. Benussi (Roma) 1'27"5/10; 2. Miserotti (Bologna) 1'25"1/10 — 3.a semifinale: 1. Dragagna (Bologna) 1'29"; 2. Osti (Firenze) 1'32".

50 METRI RANA (Femminile)

1.a semifinale: 1. Coselli (Trieste) 48"1/10; 2. Ragazzi (Milano) 52" — 2.a semifinale: 1. Gadda (Milano) in 48"5/10; 2. Toso (Trieste) 51"6/10.

TUFFI (METRI 3) STUDENTESSE

1. Bazzocchi Lella (Genova) punti 36,50; 2. Comisso Redenta (Trieste), punti 34,50.

STAFFETTA 3×50 ARTISTICA

1.a batteria: 1. Torino A (Ravera, Mascheroni, Malan) in 1'47"6/10; 2. Roma C (Zorzi, Benussi, Vinci) in 1'53" — 2.a batteria: 1. Napoli A (Alberti, Salonchi, Maffezzoli) 1'49"6/10; 2. Genova A (Bonsignore, Parodi, Bachmann) 1'54"3/10 — 3.a batteria: 1. Milano C (Bruno R., De Liguori, Monai) in 1'48"; 2. Roma B (Jacovacci, La Francesca, Giuliani) 1'48"2/10 — 4.a batteria: 1. Bologna B (Rock, Dragagna L., Dragagna B.) 1'48"8/10; 2. Milano B (Moldenhaur, Occhetti, Jellinek) 1'53"9/10 — 5.a batteria: 1. Bologna A (Zambelli, Monti, Roberti) in 1'52"2/10; 2. Roma A (Zamovani, Azzolini, Checchini) 1'56".

STAFFETTA ARTISTICA 3 × 50

1.a semifinale: 1. Milano C (Bruno R., De Liguori, Monai), in 1'47"; 2. Torino A (Ravera, Mascheroni, Malan), in 1'47"1/10; 3. Napoli A, 1'54"1/10; 4. Bologna A, 1'54"3/10; 5. Genova A, in 1'54"8/10; 6. Bologna D, in 1'59"7/10.

2.a semifinale: 1. Roma B (Jacovacci, La Francesca, Giuliani), in 1'45" e 8/10; 2. Bologna B (Rock, Dragagna L., Dragagna B.), 1'45"9/10; 3. Trieste A, 1'54"5/10; 4. Roma A, 1'56"4/10; 5. Torino B, 1'56"2/10; 6. Milano B in 1'58" e 3/10.

Entrano in finale: Milano C - Roma B - Torino A - Bologna B - Napoli A - Bologna A - Trieste A.

STAFFETTA ARTISTICA 3 × 50 (Femminile)

1.a batteria: 1. Trieste B (Walmarin, Coselli, Comisso), in 2'23"; 2. Genova A, 2'27"4/10; 3. Torino A, in 2' e 39"1/10.

2.a batteria: 1. Milano A (Ragazzi, Gadda, Palma) 2'26"1/10; 2. Roma A, 2'33"4/10; 3. Torino B, 2'46"4/10.

3.a batteria: 1. Trieste A (Cipriotto, Strukel, Toso), in 2'14"0/10; 2. Bologna 2'29"1/10; 3. Genova B 2'37" e 4/10; 4. Torino 2'37"4/10.

PALLACANESTRO

Maschile. — Guf Parma b. Guf Cagliari, 20-7; Guf Modena b. Guf Palermo 20-7; Guf Perugia b. Guf Sassari 28-0; Guf Pavia b. Guf Firenze 19-4; Guf Pisa b. Guf Camerino, 48-4; Guf Bari b. Guf Macerata 48-8.

Femminile. — Guf Napoli b. Guf Perugia 44-0; Guf Milano b. Guf Parma 31-5; Guf Bologna b. Guf Pisa 17-2; Guf Torino b. Guf Modena 10-4.

PUGILATO

PESI PIUMA

Dicocco (Firenze) batte Baradel (Roma) per k. o. alla prima ripresa; Castelli (Roma) b. Polognoli (Milano) per k. o. alla prima ripresa; Castagnoli (Firenze) b. Mastellani (Roma) ai punti; Roncarati (Bologna) b. Dell'Itala (Sassari) — Piredda (Genova) b. Montani (Torino); Mazzoli (Torino) b. Unali (Sassari) p. k. o. alla terza ripresa.

PESI LEGGERI

Bonavia (Parma) batte Coppola (Roma) ai punti; Sorrentino (Napoli) b. Simonetti (Sassari) per abbandono; Quaglia (Roma) b. Marcassa (Padova) per *forfait*; Marongio (Roma) b. Quero (Macerata) per abbandono alla seconda ripresa.

PESI MEDIO-LEGGERI

Brunaferri (Bologna) batte Mazza (Padova) per manifesta superiorità alla seconda ripresa; Adamo (Torino) b. Callegari (Trieste) ai punti; Stroppa (Torino) b. Franchini (Genova) per manifesta superiorità; Boltura (Bologna) b. Piredda per *forfait* ingiustificato; Varicoti (Palermo) b. Verri (Torino) per *forfait* ingiustificato; Aru (Cagliari) b. Scozzari (Bologna) per abbandono giustificato; Niccolini (Roma) b. Onesti (Genova) per getto della spugna alla prima ripresa; Rizza (Milano) b. Striano (Torino) ai punti.

SCHERMA

FIORETTO INDIVIDUALE

Restano in semifinale: 1.o girone: Damiani (Milano), Vallebona (Genova), De Amicis (Pavia) — 2.o girone: Guaragna G. (Milano), Cardinali (Torino), Oliveri E. (Palermo) — 3.o girone: Turchi (Firenze), Del Vecchio (Milano), Zanuso (Roma) — 4.o girone: Filogamo (Torino), Pino S. (Genova), Scorza B. (Napoli) — 5.o girone: Montano (Torino), Grinda G. (Bari), Jesi S. (Roma) — 6.o girone: Nostini G. (Roma), Politi A. (Catania), Ascoli Sergio (Milano) — 7.o girone: Faldini (Roma), Honorati (Bologna), Amadi (Padova) — 8.o girone: Scopece A. (Napoli), Rimini (Roma), Pagano (Torino) — 9.o girone: Scopece (Napoli), Simoncini (Torino), Toselli (Milano) — 10.o girone: Del Fabbro (Milano), Mazzaldara (Napoli), Boni A. (Firenze) — 11.o girone: Nouvenne (Bologna), Targetti (Milano), D'Antono (Palermo) — 12.o girone: Sandorini (Pisa), Lombardo (Firenze), Lemmi (Perugia) — 13.o girone: Macerata (Padova), De Favento (Torino), Ponzeveroni (Bari) — 14.o girone: Vio (Milano), Penna (Genova), Gloria (Catania) — 15.o girone: Pinton (Padova), Malvano (Milano), Baldini M. (Pavia) — 16.o girone: Fabrizi (Roma), Gragnani (Parma), Unich (Trieste).

TENNIS

DOPPIO UOMINI

1.o quadro: Finzi-Cattaneo b. Zuccoli-Facchinetti w. o.; Manni-Wallerstein b. Calmo-Sposetti 7-5, 2-6, 8-2; F.lli Sassoli b. Breccia-Pardi 6-3, 6-0; Poli-Bitetti b. Cortese-Galante 6-4, 6-3; Peroni-Ferro b. Gianni-Paci w. o.; Patellani-Piccini b. Dormal-Frisanco 7-5, 2-6, 11-9; Calucci-Del Frate b. Fè d'Ostiani-Pugliaro 6-3, 6-3; Cucciolì-Hercolani b. Pontecorvo-Nieri w. o.; Levi-Profumo b. Cagli Giovannini 6-1, 6-3; Cuccodoro-Ponte di Pino b. Heusch-Soldaini 6-3, 6-3; Morini-Sassernò b. Gioia-Longoni 6-1, 6-1; Gualaudi-Bettitoni b. Bianchi-Lancellotti 6-4, 6-4; Baroni-Pontiglione b. Restivo-Scaduto 6-1, 6-6; Heusch G.-Bocciardo b. F.lli Romania 6-8, 8-6, 6-3; Peccòs-Compana b. Grassi-Brambillaschi 6-4, 6-4; Caniato-Pilati b. Dubini-Raggi 4-6, 6-3, 6-4.

2.o quadro: Viganotti-Massardi b. Ceccuzzi-Mandile 6-3, 6-3; Supino-Nistri b. Wollemborg-Bonsampelli 4-6, 6-4, 6-1; Scaffi-Groppali b. Carando-De Gemmis 6-3,6-4; Valli-Valcareughi b. Rocco-Biso 6-2, 6-3; Manciolì-Bonanome b. Grassi-Serra 6-0, 6-0; Manara-Groppali b. Binaghi-Falani w. o.; Mazzotti-Sandonnino b. Gallina-Periani w. o.; Traverso-Cifarelli b. Airoldi-Colombo 6-4, 7-5; Savorgnan-Levi della Vida b. Gamba-Santandrea 6-0, 6-1; Dubini-Pasini b. Vitolo-Chiaradia 6-3, 6-4; Bompani-Genova b. Piazoli-Pandini 5-7, 6-0, 6-3; Lercari-Stalder b. Stagni-Crocioni 7-5, 6-0; Osenga-De Magri b. Sargardi-Rossaza 6-2, 6-2; Floria-Mentasti b. Fraigon-Panelli 6-2, 6-3; Brazioli-Bartolucci b. Agudio-Melli 6-2, 6-2; Cosura-Mulassano b. Maguaibò-Valloniea 6-1, 6-1.

PALLA OVALE

G.U.F. Torino batte G.U.F. Pisa, 25 a 0 - G.U.F. Bologna batte G.U.F. Firenze, 10 a 0.

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi e il Podestà Conte Paolo Thaon di Revel assistono nella piscina dello Stadio Mussolini alle gare di nuoto di stamane.

L'IDEA MUSSOLINIANA S'IRRADIA NEL MONDO

Il nuovo Stato corporativo tedesco in un discorso di Hitler

Berlino, giovedì sera.

Si è aperto il primo Congresso nazionale del lavoro, dal quale si prevede usciranno i nuovi orientamenti generali nel campo economico e sociale.

Ha preso per primo la parola il Commissario del Reich per i Sindacati e il nuovo Presidente del Consiglio di Stato di Prussia, Ley, per illustrare la posizione della massa lavoratrice nel nuovo Stato.

Ha parlato poi, applauditissimo, Hitler.

Egli dice dapprima che modificare le forme esteriori di un ordinamento statale è forse una cosa facile, ma il compito più difficile viene quando bisogna provvedere alla ricostruzione interna dello Stato.

«E' naturale che i mali internazionali debbano venire curati in accordo fra i popoli. Ciò nulla muta però al fatto che ogni popolo deve combatterli anzitutto in sè stesso e di per sè. Nessun popolo potrà venire salvato da misure internazionali se non avrà avuto il coraggio di adottare da sè tali misure.

Non si può far dipendere la nostra salvezza esclusivamente dall'azione di terzi.

Hitler passa quindi a esaminare la particolare crisi tedesca che — egli dice — non è soltanto espressa dalle cifre cedenti della produzione e dell'occupazione, ma è una crisi di dissolvimento del sistema organizzativo. Esaminata sotto questo aspetto, si può affermare che la crisi ha colpito il popolo tedesco più fortemente di ogni altro.

«La crisi che noi vediamo attorno a noi è nel concetto dei rapporti tra capitale, economia e popolo, e specialmente fra datori e prenditori di lavoro».

Nei rapporti fra datori e prenditori di lavoro la crisi raggiunge in Germania proporzioni come in nessun altro Stato del mondo. Se non si risolve questa crisi è vano ogni tentativo di combattere la crisi generale che ci travaglia.

Il Cancelliere esamina qui l'origine della crisi e la trova nella trasformazione che il tipo di azienda ha subito col passaggio dal sistema patriarcale di piccole imprese alla industrializzazione che ha fatto perdere completamente il contatto fra datori e prestatori d'opera. Questo distacco si è accelerato nel momento in cui, in luogo del possesso diretto, è subentrato il titolo azionario delle anonime.

E' sorta così interminabile discussione fra il concetto di proprietà e quello di socialismo. Dalla discussione è sorta la lotta.

Le due parti si sono organizzate e hanno creato organi per i quali la lotta è divenuta col tempo scopo e fine a sè. Si è perduto sempre più il concetto della logica, della solidarietà degli interessi. Lo sciopero generale divenne arma di lotta di classe senza pensare che i danni di esso sono sempre superiori al vantaggio che una delle due parti in lotta può ricavarne.

Questa lotta fra datori e prenditori di lavoro, che ha condotto a una enorme dispersione e distruzione di ricchezze, è una delle cause principali della catastrofe nella quale siamo precipitati.

L'altra causa è il sorgere del marxismo, con la sua proclamazione della necessità della lotta di classe.

Il peggior male che si sia abbattuto sulla Germania è la perdita della solidarietà nazionale. Essa è opera del marxismo.

Hitler ricorda che vi furono uomini del socialismo che nel 1914 capirono l'importanza storica di quel momento e scelsero nuove vie per condurre il popolo alla riscossa, e cita a questo proposito Benito Mussolini che egli definisce come il più grande Uomo di Stato riconosciuto da tutto il mondo, venuto dal popolo lavoratore.

Parlando degli altri, cioè della democrazia e del socialismo, dei capi che sfruttarono per i loro fini la ingenuità delle masse e determinarono con la loro politica la rovina morale ed economica della Germania, Hitler esclama:

«Il vittorioso movimento nazional-socialista avrebbe potuto saldare i conti con questi distruttori del Paese, ma non lo ha fatto. Se noi nazional-socialisti avessimo voluto, avremmo potuto colpire diecine e migliaia di avversari».

Il nuovo Stato tedesco presuppone una autorità centrale e superiore capace di distruggere ogni egoismo e particolarismo.

Il cómpito attuale del Governo non è facile, ma la vita è tutta una lotta; ciò che oggi non dovessimo riuscire può riuscire invece domani. L'importante è che due campi si formino, due qualità di contraenti, non l'una verso l'altra ostile, ma entrambe possedute dalla ferma volontà di servire la Nazione.

«Questo non è il momento — ha concluso Hitler — in cui bisogna decidere di monarchia o di repubblica, di questa o di quella forma di Stato, di capitalismo e via dicendo; questo è bensì il momento in cui si decide la questione dell'essere o non essere del popolo tedesco».

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO NAZIONALE A PALAZZO LITTORIO

Roma, giovedì sera.

Stamane, al Palazzo Littorio, si è riunito il Direttorio nazionale del P. N. F. sotto la presidenza di S. E. Starace.

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia esposizione sulla attività delle dipendenti Organizzazioni in questi ultimi mesi; quindi il Direttorio ha affrontato il lavoro preparatorio del prossimo Consiglio Nazionale, il quale, come è noto, è convocato per l'undici giugno a Palermo.

GLI ALTI FUNZIONARI DELL'«OVRA» RICEVUTI DAL DUCE

Roma, giovedì sera.

Oggi, a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Interno e il Capo della Polizia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ed elogiato gli alti funzionari dell'«Ovra».

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 11. — Fra scambi ancora ridotti il mercato ha tenuto un contegno più resistente che si è concluso in chiusura con qualche utile di vantaggio per la Fiat, Viscosa, Terni, Meridionali e Savigliano.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	77,20	77,075
100	Id. 5 c.	77,20	77,15
100	Consol. 5% c.	85,675	85,70
100	Id. 5 c.	85,725	85,80
100	I.R.I. 4,50%	454,—	453,75
500	Torino 6% c.	501,50	502,—
500	S. Paolo 5%	497,50	497,25
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3%	305 —	305 —
100	B.T. Nov. 1934	101,225	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,45	102,325
100	B.T. Nov. 1941	102,45	102,45
500	C. Fond. 5%	—	—
500	C. Fond. 6%	—	—
1000	B.co d'Italia	1560 —	1562 —
500	Banca Comm.	892 —	893 —
500	Credito Ital.	646,50	640,50
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
250	Mediterranea	340 —	340 —
500	Meridionali	587 —	585 —
10	Italgas	11 7/8	11 7/8
200	Navigaz. A. L.	48 —	49 —
250	Lloyd Sab.	23 1/8	[illegible]
25	Ciriè-Lanzo	168 —	168 —
10	Italiana Gas	12 —	12 —
100	Sip	81,50	82,25
200	Elettr. A. I.	88 —	88 —
123	Sip	27 —	28,75
400	Terni	138,75	138,75
105	P. C. E.	85,75	85 —
500	Savigliano	686 —	700 —
500	Nebiolo	104 —	103,25
150	Bauchiero	148 —	148 —
100	Tedeschi	82,50	82,50
200	Fiat	214 —	216,50
50	Monte Amiata	35 —	34 7/8
100	Montecatini	108,50	108 3/8
100	Olivetti	168 —	169 —
250	Montepont	161,50	162,50
25	Schiapparelli	6,25	6,25
100	Mira Lanza	67 —	66,75
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	351 —	349 —
250	Florio	36,50	36,50
100	Viscosa	167 —	168,50
25	Valle Lanzo	15 —	15 —
150	Aosta	—	—
250	Lanz. Borg.	1075 —	1080 —
250	Beni Stabili	205 —	204 —
250	Cartiera Ital.	90 —	90 —
500	Cart. Burgo	87 —	86 —
100	Pittaluga	7 —	7 —
65	Fornaci	224 —	224 —

Cambi: Parigi 74,65; Londra 64; Svizzera 366,50; New York 16,15.

Borsa di Milano

MILANO, 11. — Il mercato oggi ha dimostrato disposizioni migliori per tutta la quota. Ne risentono migliori benefici delle quotazioni di taluni titoli [illegible] ... 132,50; Breda 30; Bianchi 36,35; Isotta Fraschini 13,50; Fiat 217; Minsi Silvestri 8,25; Reggiane 30; Adriatica Elettricità 139,50; Brioschi 102; Cieli 187; Dinamo id. 185,50; Breeiana 189,50; Valdarno 121; Alta Italia 64; Emiliana 277; Trezzo d'Adda 302,50; Adamello 115,50; Esso 40 3/8; Edison 639,75; id. Postergata 334; Sip 26 7/8; Tirso 87; Ligure Toscana 199,50; Lombarda 300; Merid. Elettr. 171,50; Terni 137,50; Un. Es. Elettr. 13 3/8; Italcable 87; Tecnomasio 34; Distill. Italiane 118,75; Eridania 273; Industrie Zuccheri 948; Raf. Ligure L. L. 384,50; Italiana Gas 12,25; Mira Lanza 67; Petroli Italia 16,50; Aedes 187,50; Fondiaria Rag. 5,50; id. 7% 25; Fondi Rustici 9,80; Beni Stabili [illegible]; Saturnia 36; Pastificio Baroni 13,50; Alberghi Venezia 34,25; Italo Americana 37,50; Pirelli It. 721,50; Pirelli e C. 197; Breschi 49,50; Dell'Acqua 130; Vedetta 33. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 87,2750; Cred. Fond. Venezia 5 % 465; id. 6 % 504,50; Cons. M. dann. terr. 4 % 423; id. 5,50 % 490,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 470,50; id. 4 % 500; B. Naz. Lavoro 5,50 % 489,50; B. Tes. Nov. 5 % (1934) 101,25; id. (1940) 102,325; id. (1941) 102,35; Obbl. Fond. S. Paolo 5 % 496,50. — CAMBI: Parigi 74,65; Zurigo 366,50; Londra 64; Amsterdam 770,50; Madrid 163,35; Bruxelles 264; Berlino 450; Praga 57,10; New York, cheque 16,16.

Borsa di Genova

GENOVA, 11. — Ricercata la Rendita e sostenuto il Consolidato. Calmo il mercato azionario con buone disposizioni. Migliori le Meridionali, Mittel, Rubattino, Viscosa.

Fiat, Cieli, Eridania, Raffineria, Industrie e Molini. Cambi più calmi. [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 11. — Rend. it. 3,50 % c.m. 77,05 [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11. — Rend. it. 3,50 % f.m. 77,05 [illegible] — CAMBI: Parigi 74,65; Londra 64; New York 16,20; Zurigo 366,60.

LA CARATTERISTICA ATTIVITA' DI UN RAPPRESENTANTE

Una delle nostre più importanti fabbriche, la C.I.B.S., si vedeva notificare, nel novembre del 1927, un atto di citazione da parte della società La Molitoine di Losanna, con la quale questa le chiedeva il pagamento della somma di frs. svizzeri 22.898,40 (pari a lire 85.000 circa) importo di una partita di lime di acciaio che dichiarava di avere venduto e consegnato qualche mese prima. A giustificazione della propria domanda la Società svizzera produceva copia dell'ordinazione, firmata dall'amministratore delegato della C.I.B.S. ing. Guido Borr. Questi — contestando il richiesto pagamento — asseriva che il bollettino di ordinazione prodotto in causa non era conforme al contratto come effettivamente concluso col rappresentante della Molitoine; a sua volta la Società Svizzera affermava che essendo il documento presentato fosse stato diverso da quello rilasciato alla C.I.B.S. doveva ritenersi egualmente corrispondente agli accordi effettivamente intercorsi tra le parti. In seguito a tale dichiarazione la C.I.B.S. impugnava di falso il documento in questione per questo preciso motivo: « che in esso erano state alterate le cifre riguardanti i quantitativi di merce commessi », La Molitoine, ribadendo la propria domanda, insisteva sostanzialmente nel sostenere che la correzione delle cifre nel bollettino di ordinazione si doveva ritenere assolutamente legittima essendo pienamente conforme alla volontà delle parti, le quali, in un primo tempo, avevano convenuto l'ordinazione di un determinato quantitativo ed in un secondo tempo lo avevano raddoppiato, donde la compilazione del bollettino presentato.

Il Tribunale, chiamato a decidere della curiosa vertenza, rilevava anzitutto la delicatezza e la difficoltà del suo compito e confessava la propria perplessità nell'emettere un giudizio; ritenendo che i testimoni della C.I.B.S avessero maggiormente provato che non quelli avversari il rispettivo assunto, deferiva al rappresentante legale della Società italiana un giuramento suppletivo. Contro questa sentenza interponeva appello la Molitoine.

Nel giudizio davanti al Tribunale uno dei principali testi a sostegno della domanda della Società svizzera era stato il signor Juculano, rappresentante della Molitoine, il quale spiegava, con minuzia di particolari, come, d'accordo coll'amministratore delegato della C.I.B.S., la primitiva ordinazione fosse stata elevata e portata ai quantitativi indicati nel bollettino a mani della sua rappresentata. Nel giudizio di appello la C.I.B.S., a contestare la credibilità di questo teste, presentava diversi documenti destinati a dipingere la di lui sfavorevole moralità.

« Le produzioni fatte in questa fase della lite dalla C.I.B.S — osserva la sentenza della Corte (Pres. conte Cioni degli Atti; estensore il cav. Forneris) — modificano sostanzialmente la situazione del Juculano nella veste di testimonio, perchè coloriscono in modo assolutamente sfavorevole la sua moralità. I documenti presentati mettono in luce la sua specifica attitudine ad alterare le ordinazioni con le modalità denunciate dalla C.I.B.S. nella presente causa. Sono in atti documenti assolutamente probanti dai quali risulta che il Juculano concludeva contratti per la fornitura di piccole partite di merce e poi ne faceva spedire ai clienti quantitativi enormemente superiori. Risulta inoltre che ciò si verificò a più riprese con diversi clienti ed in varie località d'Italia, in modo da assurgere all'importanza di un vero e proprio sistema. Dopo tali risultanze non è evidentemente possibile prestare fede al teste quando pretende avallare con la propria affermazione la verità dei fatti, che l'altra parte recisamente contesta. Non è più una semplice ragione di sospetto che esclude la credibilità del teste, è la sua dimostrata e conclamata attitudine ad organizzare l'alterazione dell'accordo di volontà, mediante il quale fu concluso il contratto, che impedisce, in modo assoluto, di attribuire la minima fiducia alle sue dichiarazioni. Eliminata la deposizione Juculano, gli altri elementi di prova a favore della tesi della Molitoine risultano così tenui, messi in confronto con quelli acquisiti con l'escussione dei testi avversari, da non potere bastare ad un tranquillante giudizio. Opportunamente perciò il Tribunale ha deferito alla C.I.B.S. il giuramento suppletorio ».

La Molitoine è stata assistita nelle due fasi del giudizio dall'avv. Bassetta, la C.I.B.S. dall'avv. E. Pelliccioni.

COSPICUA EREDITA' A FAVORE DELLE COLONIE ALPINE E MARINE

La signorina Emilia Crestin, di antica famiglia oriunda della Savoia, dotata di preclari virtù e di elettissimi sentimenti, ha voluto, morendo, lasciare erede universale delle sue sostanze la benefica istituzione delle Colonie Alpine e Marine per fanciulli poveri « Regina Margherita » della nostra città, con sede in via del Mille, 19. Priva di diretti congiunti, essa ha provveduto acciocchè alcuni suoi parenti abbiano la vita e fruire del frutto del patrimonio da lei lasciato (circa 300 mila lire), ma con alto senso di umana solidarietà ha disposto che erede abbia ad essere il benefico istituto.

Il Consiglio d'Amministrazione dal « Regina Margherita », accettando la cospicua elargizione, anche a nome dei bimbi che a suo tempo in maggior numero potranno per ciò fruire del beneficio del soggiorno al mare od ai monti, ha reso omaggio alla eletta benefattrice che si aggiunge alla bella schiera dei grandi Fondatori delle Colonie Alpine e Marine, ottima fra le cittadine istituzioni.

Nei Fasci Giovanili

Reparto Pre-Avieri. - Si porta a conoscenza di tutti i Giovani Fascisti iscritti al Reparto Pre-Avieri del Fascio Giovanile di Combattimento di Torino, che domani sera 12 corr. alle ore 21, nei locali della sede del Comando Federale - Casa Littoria, avrà luogo la seconda lezione del corso di cultura generale d'aviazione. Tutti gli iscritti dovranno pertanto intervenire alla lezione in divisa.

Il prof. Peri al Rotary

Alla consueta riunione rotariana, il prof. Guido Peri, capo del servizio tecnologico del Comune di Torino, ha fatto una comunicazione sulle mutazioni artificiali della materia. Dopo di lui, ha brevemente parlato sullo stesso argomento il prof. Ponzio, riferendosi particolarmente ad alcune esperienze recenti. I due oratori sono stati vivamente applauditi.

PICCOLO INCENDIO CAUSATO DA UN FERRO ELETTRICO

Alle ore 13,30 di oggi i pompieri venivano avvertiti dal rag. Carlo Zuccarelli, abitante in corso Palermo 5, che del fumo sospetto usciva dal negozio da stiratrice sito al piano terreno dello stesso stabile.

I vigili del fuoco accorrevano prontamente con un distaccamento agli ordini di un graduato, e, dopo avere sfondato una porta, in pochi minuti estinguevano il fuoco nel piccolo negozio, condotto dalla stiratrice Ines Sacchetti.

Il principio di incendio, che se non soffocato subito poteva prendere assai più gravi proporzioni, era stato causato da un ferro elettrico da stiro dimenticato sotto corrente. I danni ammontano a qualche centinaio di lire, ma non sono coperti da alcuna assicurazione.

Conferenze

Questa sera alle ore 21, nei locali del Gruppo rionale fascista « U. Pareti », di Mirafiori, il dott. Antonio Masutti, delegato provinciale degli avicultori, terrà una conferenza con proiezioni luminose.

I SEGRETARI DEI G. U. F. VENUTI A TORINO RICEVUTI DAL PODESTA'

Questa mattina, alle 10, il Podestà Paolo Thaon di Revel ha ricevuto a Palazzo di Città i Segretari politici dei Gruppi Universitari Fascisti intervenuti a Torino per i Littoriali. Erano presenti anche i due vice-podestà prof. ing. Silvestri e avv. [illegible] Gianolio.

I giovani gerarchi della gioventù universitaria erano guidati dal vice-segretario del G.U.F. console Poli, e dal segretario del G.U.F. torinese, console Guido Pallotta, che ha presentato al Podestà ed ai vice-Podestà i singoli camerati.

Il console Poli ed il conte Pallotta hanno rivolto parole di omaggio e di ammirazione al Podestà di Torino, per la grande opera di preparazione svolta per i Littoriali — opera culminata con la grandiosa costruzione dello Stadio Mussolini — e per la cortese ospitalità e le cordialissime accoglienze date ai goliardi convenuti da tutta Italia nella città sabauda.

Ha risposto il Podestà con simpatiche parole, dicendosi onorato del fatto che i Littoriali si svolgono quest'anno a Torino e traendo i migliori auspici per le sempre maggiori affermazioni sportive della gioventù inquadrata sotto i segni del Littorio, del libro e moschetto.

Dopo di che tutti hanno lasciato la Podesteria per recarsi allo Stadio Mussolini ad assistere alle gare.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI

Martin Toccaferro di L. Rosa

Questa sera all'« Alfieri » la Compagnia di Gilberto Govi rappresenterà: *Martin Toccaferro* di L. Rosa, divertentissima commedia già altre volte applauditissima dal nostro pubblico.

CHIARELLA

Il grande successo della rivista goliardica

Anche ieri sera davanti a un folto pubblico, nel quale predominava l'elemento goliardico affluito a Torino per i Littoriali dell'Anno XI, la Compagnia studentesca « Camasio e Oxilia » ha dato la seconda rappresentazione della spassosissima rivista *Meglio un asino vivo...* di Nizza e Morbelli, con adattamenti musicali del maestro Egidio Storaci. Il successo, come la prima sera, è stato pieno, caloroso, e gli improvvisati attori sono stati più volte applauditi anche a scena aperta e costretti a replicare le parti più divertenti del lavoro. Tutti bravi i giovani attori, e particolarmente acclamati dal pubblico Cavur, Caloria, Acqualagna, ecc.

Gigi Gemelli, il *divertentissimo comico della Compagnia Casaleggio, che in* Lascia che dicano, *il nuovo « vaudeville » di Chiappo, riscuote ogni sera al « Balbo » i più calorosi applausi.*

VITTORIO EMANUELE

Domani: *Signor Felice, che cuccagna!* di U. Morucchio

Al « Vittorio », la prima rappresentazione della nuova commedia già annunciata, *Signor Felice, che cuccagna!* di Umberto Morucchio è stata fissata per domani venerdì.

LICEO

Concerto Boerio-Zumaglini

Stasera, al Liceo, per il Gum, il violinista Riccardo Boerio e la pianista signora Teresa Zumaglini Pollmeni suoneranno la *Sonata in do minore*, op. 30, n. 2, di Beethoven, la *Sonata in do maggiore*, op. 5, n. 3 di Corelli e la *Sonata* di Franck.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

18,45: Comunicazioni dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10-20: Dischi — 20: Sommario e commento della tappa odierna del Giro d'Italia - Dischi — 20,45: Notiziario letterario — 21: Varietà — 22: Piero Gadda: « La scoperta del nuovo mondo » (conversazione) — 22,15-23: Musica da ballo.

Roma-Napoli: ore 20,45: Musica del maestro Salvatore Autari Menzocchi; 22: Musica leggera — **Bolzano:** ore 20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze — **Palermo:** 20,45: Selezione di operette — **Bari:** 20,30: Concerto della Banda presidiaria — **Vienna-Graz:** 20,30: « I vespri siciliani », dramma lirico in 5 atti di Verdi — **Bruxelles I:** 21: Composizioni di Offenbach — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 19,25: Musiche di Ciaikovski.

In tema di freddure

La maggior parte delle freddure che ci vengono quotidianamente somministrate da persone che si piccano di fare dello spirito di ultima lega, non hanno in realtà altro effetto che di irritarci e indurci a sollevare sdegnosamente il bavero della giacca. Invece le freddure veramente provvidenziali che le ghiacciaie vendute dal reparto oggetti casalinghi dell'Alleanza Cooperativa Torinese (via Madama Cristina angolo via G. Giacosa) mantengono costantemente intorno ai cibi (che con l'avvicinarsi della calda stagione conviene salvaguardare dai facili deterioramenti) motivano pienamente il plebiscito di soddisfazione che hanno suscitato negli accorti acquirenti. Visitate oggi stesso il nostro reparto!

Seguendo la Cronaca

1833 - 1933

VOLETE LA CASA BELLA E RICEVERE UN REGALO?

Avigdor ha pensato a voi. *Avigdor* è la grande Casa specializzata nell'arredamento, aggiornata coi tempi e con le più interessanti novità, dal classico al moderno. « Avigdor » è la migliore consigliera per chi desidera (sia pure con una spesa modesta) possedere una casa elegante e di buon gusto.

Avigdor - Via S. Francesco d'Assisi angolo via Monte di Pietà. Tel. 53-742.

Un ricordo a tutti i compratori.

Ancora 3 giorni: da BIANCHI

VENDITE ECCEZIONALI di « DOPO INVENTARIO »

Occasioni straordinarie: *giocattoli, articoli casalinghi, cancelleria, profumeria, tappeti, articoli per regalo.*

VENDITE NORMALI

GHIACCIAIE (imballo gratis)

sorbettiere; Tessilsacco e casse zincate per difendere dalle tarme abiti e pellicce; mobili di giunco, sedie a sdraio, ombrelloni, carrozzine per bambini.

STOFFE QUASI REGALATE

Nei due grandi negozi R. De Benedetti - Tessuti Extra — continua la vendita delle ultime creazioni in stoffe per signora e per uomo a prezzi irresistibili.

Via Cernaia 22 (ang. via Manzoni)
Via Mazzini 10 (Piazza Bodoni)

CAMICIE UOMO

su misura e già confezionate.
Stoffe di fiducia. Colori garantiti.
Disegni di moda. Prezzi minimi.
Ditta Leopoldo Grosso
Via Garibaldi 7 ang. v. XX Settembre.

TEMPO INSIDIOSO!

Fate la cura della « BIOEPATINA »

il ricostituente per tutti, dai risultati sicuri. Con la Bioepatina eviterete i malanni delle mezze stagioni.

TUTTI AL LAGRANGE!

Questa sera, alle 21:

SPEZIALETTI E LA SUA ORCHESTRA

Inaugurazione del *dehors* più grandioso di Torino. Tutte le sere concerto.

SACONNEY Giocattoli

Giocattoli attivi e giuochi sportivi. Scelta di buon gusto e signorilità. Saconney - Via E. De Sonnaz 17.

I LAMPADARI PIU' BELLI

ai prezzi migliori. « L'Elettrica », *piazza Madonna degli Angeli n. 2.*

DOVE SCEGLIE I SUOI MODELLI LA SIGNORA ELEGANTE?

Nell'elegante negozio della *Casa Romano Colcagni*, via Garibaldi 40, dove trova modelli di alta moda, interessanti ed esclusivi, a prezzi di assoluta soddisfazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Compagnia genovese Govi). — Ore 21,15: « Martin Toccaferro » di L. Rosa.

VITTORIO (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: « Gente rifatta » di G. Gallina (serata Micheluzzi).

CHIARELLA (Comp. Goliardica). — Ore 21,15: « Meglio un asino vivo... » di Nizza e Morbelli.

BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « Lascia che dicano » di Chiappo e Fiorano.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Ecco Torino ».

GAY-CANZI: Lezioni 14,30: The; 21: Trait.

IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — Mostra di ritratti 1800-1900, dalle ore 9 alle 19. Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.

I divertimenti

Il capolavoro Paramount al CINEPALAZZO: L'AMORE PERDUTO

continua a proiettarsi con successo enorme, tra l'ammirazione di un pubblico scelto. Stupendi interpreti *Claudette Colbert* e *Clive Brook.*

Spettacoli cinematografici

CHEREL: « Puro sangue » con Clark Gable.
VITTORIA: « Venere » (Film italiano) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALA: « L'uomo della scure », L. Young.
SPLENDOR: « L'amante » (Crawford). Lire 2.
IDEAL: « Non son gelosa », Albani, Besozzi.
ALPI: « Non son gelosa », Albani, Besozzi.
STATUTO: Rumba dell'amore, Lupe Velez.
BORSA: « Mamma » (Mae Marsh). L. 2 1 3,50.
PRINCIPE: Mata Hari e Circo in miniatura.
SAVOIA: « Primo amore », Gaynor-Farrell.
VINZAGLIO: « Il dottor Jekyll ». Successo.
AMBROSIO: Marinaio di guardia, J. Logan.

Entusiasmo allo STATUTO LA RUMBA DELL'AMORE con LAWRENCE TIBBETT e LUPE VELEZ

Quale mirabile convegno di grandi nomi: *Van Dike*, di *Ombre bianche*, il fantasioso inscenatore; *Lawrence Tibbett*, il suggestivo cantante-attore, e *Lupe Velez*, l'ardente messicana, che vi farà assistere alla più satanica delle rumbe! Chi al cinematografo va per divertirsi non potrebbe trovare una mezzo più abbondante di attrazioni e di soddisfazioni.

Un soggetto ricco di emozioni, di passione, di comicità, di sentimento; una sceneggiatura tropicale, la potentissima voce di Tibbett, gli atteggiamenti felini della Velez. Il grande successo di ieri è più che giustificato.

VENERE

Film italiano della « Titanus-Film », diretto da F. N. Neroni ed interpretato da *Ellen Meis, Evelina Paoli* e *Maurizio D'Ancora*, sarà oggi programmato al

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Venere è un'opera semplice, umana, passionale, inquadrata nella suggestiva armonia di visioni e musiche italiane.

Nel varietà continuano con vivissimo successo gli spettacoli con *Ernest Yoone e Vilma, Weimann Family* e *Lina D'Amora.*

NON SON GELOSA e PAPA' NATALE

ottengono un successo così clamoroso al Cine *Ideal* e *Alpi* che la programmazione seguirà ancora alcuni giorni all'*Ideal*. All'*Alpi* è imminente:

AMAMI STANOTTE

il superbo film di Mamoulian (mago dello schermo) e della coppia ideale *Janette Macdonald-Maurizio Chevalier.*

CAMICIA NERA

al *Cine Frejus*. Via Frejus 27. Tram 12.

LA VOCE LONTANA con G. Giachetti e Sandra Ravel al *Nazionale*. Lire 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Il 10 maggio, serenamente e santamente come visse, spegnevasi, nell'età di 80 anni, munito di tutti i Conforti religiosi, il

Ten. Generale del Genio

Comm. ERNESTO TOSELLI

già ufficiale d'ordinanza on. di S. M. il Re Umberto I - Veterano della campagna del 1866 - Presidente dell'Associazione Savoiardi e Nizzardi Italiani
Ufficiale della Legion d'Onore

Ne danno il dolorosissimo annunzio: il figlio cav. **Paolo Emilio**, con la consorte **Vittoria Vercellone** e figlie **Carla** e **Paola**;
la sorella **Gloria Toselli** vedova **Marthaus de la Motte**;
i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la devota e fedele **Teresa Bestiose**.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 14,30, partendo da via Fabro, n. 3. La Salma sarà poi trasportata a Moncalieri per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo breve malattia munito di tutti i conforti religiosi mancava ai suoi cari

DUGHERA TOMMASO

Affranti dal dolore ne partecipano la grave perdita la moglie **Innocenza Berrino**, il figlio **Nino** con la moglie **Maria Ziel**, le sorelle **Enrietti Teresa** e **Bergna Vittoria**, le cognate **Berrino Margherita**, **Dughera Amalia**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 8, partendo da via Cristalliera 14, indi la cara salma sarà trasportata a Primeglio d'Asti. Non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, spirava serenamente

DARIO CERESA

d'anni 75

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: la moglie **Maddalena Molina**; i figli **Mario** colla moglie **Vittoria Oddone** e figli, **Anna** e **Alberto**; **Giuseppina** col marito **Alberto Kamp**; **Carolina**; i nipoti **Maria**, **Guido** e **Alberto Lanterone**; la cognata **Veronica Molina**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 10, partendo da corso Palestro, 6.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

Torino, 11 maggio 1933.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Personale della Ditta **Dario Ceresa**, partecipa con vivo dolore la perdita del signor

DARIO CERESA

suo amatissimo Principale.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo una vita esemplare di rettitudine e di lavoro, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Gerbaldo Giovanni Maria fu MARTINO

Industriale-Agricoltore
d'anni 77

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio:
i figli **Giovanni** con la consorte **Menge Caterina** e bimbi; **Domenico** col figlio **Silvio**; le figlie **Teresa** col marito **Galliga Domenico** e figli; **Paola** e **Maddalena**; il fratello **Gio. Battista**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Savigliano giovedì 11 corrente, partendo alle ore 16 dall'abitazione del Defunto, regione Gattinara N. 86, ed alle ore 16.30 dal piazzale della stazione per la parrocchia di San Giovanni. La cara Salma sarà quindi trasportata a Marene per essere tumulata nella tomba di famiglia. U.2097.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

Savigliano, il 10 maggio 1933-XI.

Impresa Pompe Fun. Marengo - Savigliano

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari il

Cav. FELICE MILANESIO

Impresario Costruttore

Straziati dal dolore ne danno la triste partecipazione la moglie **Luigina Destefanis** i figli **Giovanni** e **Carmela**, la sorella **Annetta** in **Ricci**, i fratelli **Ernesto**, **Eugenio** con le rispettive famiglie; i cognati **Destefanis**, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 10 partendo da via Alessandria 19.

Torino, 10 maggio 1933.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Mancava serenamente ieri, con i conforti religiosi, dopo lunga malattia, la Damigella

Anastasia Amalia Bajetto

Titolare della Ditta sorelle Bajetto

lasciando nel dolore i cugini, la fedele compagna signorina **Cesarina Giachero** e il personale, che ne danno l'annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 9, partendo da via Po 5, indi la cara Salma proseguirà per Villanova d'Asti, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 11 maggio 1933-XI.

Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 27

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

— Un attimo, poichè se fossero corsi anche soltanto due secondi tra il loro arrivo e la morte del conte, questi avrebbe gridato!

— Cosicchè, dalla mezza al mattino, avrebbero avuto quasi otto ore per cercare il documento!

— No, signor generale, perchè l'uccisione del conte non era prevista. Si sono trovati con un cadavere sulle braccia, quando non se lo aspettavano, ed hanno dovuto creare tutta una messinscena, per sviare la polizia. Probabilmente, nel trambusto, hanno perso un po' la testa. Non so ancora esattamente come sono andate le cose, ma ritengo che uno di loro deve essere uscito dal palazzo per cercare le pistole.

— Uomini di quella risma, possessori d'un mezzo per uccidere senza lasciare traccie, non dovevano preoccuparsi di creare tutta quella messinscena!

— Il delitto non era premeditato! Forse non avevano preso tutte le cautele necessarie e qualche traccia, che noi non abbiamo saputo vedere, l'hanno lasciata. Ecco perchè ritenevano assolutamente necessario far credere ad una morte diversa. Agli omicidi premeva l'impunità, certo, ma premeva soprattutto nascondere il movente del delitto. Le due pistole dovevano simulare un duello all'americana e l'ipotesi poteva anche essere plausibile, dopo la nota disavventura di Corte.

— Cosicchè ella non crede che gli assassini abbiano avuto conoscenza della lettera scritta dal conte, nella quale egli annunciava il suicidio?

— Su questo punto sono in dubbio, signor generale. Potrebbe anche darsi che, nell'esaminare il cadavere, essi abbiano visto la lettera. In questo caso, essi hanno agito con una astuzia un po' grossolana. Essi non si sono limitati ad approfittare del caso favorevole, che poneva fra le mani loro quel documento decisivo, ma hanno voluto corroborare la tesi del suicidio con una apparente messinscena. Se non lo avessero fatto, si sarebbe potuto credere che il conte, oppresso da grave dolore, fosse morto di subito, prima di poter attuare il suo proposito. Invece, con quel finto colpo di pistola, hanno fatto nascere i primi dubbi. Ed io sono propenso a credere che la loro condotta, così strana, sia stata ispirata da qualche motivo che ci sfugge. Delinquenti così raffinati non avventano gesti senza motivo.

— Può darsi. Ma lasciamo da parte il delitto e veniamo a quello che più ci interessa. Ella dice, nel suo rapporto, che gli ignoti messeri hanno continuato a frequentare nottetempo la casa, anche dopo la morte del proprietario, e che le visite si sono ripetute sino a questi ultimi tempi.

— Sì, signor generale!

— Ciò starebbe a dimostrare che il documento non è stato ancora trovato!

— E' questa la mia convinzione.

— Come si spiega?

— Si spiega con facilità, signor generale! *Il documento non è più in casa Cobenzl!*

Alex Monge ebbe un gesto di sorpresa. Si alzò dal suo posto e andò a sedere sull'orlo dello scrittoio, vicino a Lehmann.

— Il documento non è più in casa Cobenzl? E' stato dunque messo al sicuro in qualche altro luogo?

— Sì, signor generale. Tutti i libri e le carte più importanti di casa Cobenzl, quando era ancora in vita il povero conte, sono stati consegnati all'Archivio di Stato. Questo, probabilmente, i ladri non lo sapevano!

— Dobbiamo supporre che il conte abbia tenuto un elenco dei libri e dei documenti versati!

— Sì, signor generale... Certo!

— Dov'è questo elenco? Lo ha lei?

— No, signor generale! Lo ha il capitano Cobenzl!

— Bisognerà chiederglielo!

— E' appunto quello che mi propongo di fare! E' indispensabile che lo faccia io personalmente, data la mia amicizia con Ludwig... E' un uomo d'una ipersensibilità eccezionale e guai se potesse avere soltanto il sospetto che si cerchi di approfondire certe vecchie brutte leggende su casa sua!

Lehmann si guardò dall'accennare al manoscritto rilegato di velluto rosso, trovato da Franz nei cassetti dell'ucciso e consegnato a Ludwig. Egli era persuaso che la chiave del segreto stesse in quel libro e preferiva tenere il particolare per sè.

Il generale riflettè un istante a capo chino, poi riprese:

— Stando così le cose, mi sembra che la sua ipotesi acquisti una certa consistenza! Bisognerà andare a fondo della faccenda! Se il tesoro esiste, è supremo interesse dello Stato far sì che esso cada nelle nostre mani e non in quelle degli italiani!... Poichè mi sembra fuor di dubbio che esso debba trovarsi in Italia, non è vero?

— Così ritengo, signor generale. O in Italia o in qualche luogo molto vicino alla frontiera italiana!

— Che cosa è che le fa ritenere questo?

— Ecco, le dirò, signor generale... Da principio, ero molto scettico circa l'esistenza d'un tesoro, che, stando a quello che si dice, dovrebbe essere favoloso. I cosiddetti tesori nascosti non sono, in genere, che gruzzoli nascosti da qualche avaro o da qualche fuggiasco, in occasioni di guerre o di rivoluzioni. Possono eccitare la cupidigia dei ricercatori e costituire magari una discreta fortuna per chi li trova. Ma non ho mai udito che i miliardi si dimentichino sotto terra e che qualcuno, zappando, vi ponga su le mani! Il famoso tesoro degli Aztechi e quello ancor più famoso degli Incas non hanno procurato che delusioni a tutti i ricercatori; e, quanto ai tesori dei pirati, tutti sanno come sono finite le spedizioni costosissime organizzate per ricuperarli!

« Convinto che si trattasse di fole, ho nondimeno voluto iniziare qualche ricerca storica e mi sono dato a leggere un'infinità di libri sulla Indipendenza italiana e sul periodo garibaldino. Lasciando, naturalmente, da parte i trattati, mi sono soffermato con maggiore attenzione sulle monografie, che abbracciano un periodo storico più ristretto e sono meno sensibili, in genere, alle opinioni fatte, ai convenzionalismi accademici. Ho letto tutto quello che era possibile trovare sull'argomento, nelle biblioteche e negli archivi e cominciavo a disperare dell'assunto, allorchè mi capitò fra le mani un volumetto di ottanta pagine, edito a Lipsia, intitolato « Garibaldi ed i suoi finanzieri », libro forse un po' tendenzioso — l'autore, un certo Bernhardt, era figlio d'una italiana, nato in Italia — ma assai fedele ed accurato nella esposizione. Quale non fu la mia sorpresa nel leggere, a pagina 60, un rapido accenno alla offerta fatta al Generale da un gruppo di patrioti, d'un immenso tesoro, detto l'« Arcimiliardo », frutto d'antichissime piraterie, sepolto in luogo sicuro a qualche centinaio di braccia sottoterra e che avrebbe permesso di armare un esercito più forte di tutti gli eserciti europei uniti insieme. Il Generale Garibaldi aveva rifiutato l'offerta dicendo che la rivoluzione italiana aveva bisogno di ferro e non d'oro. Insistendo i patrioti nel chiedere quale uso si dovesse fare di quel tesoro — il cui segreto era stato gelosamente tramandato nei secoli da una discendenza di eletti, per il giorno del riscatto nazionale, il Generale chiese chi aveva in consegna il tesoro e, saputo che il detentore del segreto era, per diritto ereditario, un patrizio veneto, a lui noto come fervente patriota, rispose che meglio di così l'« Arcimiliardo » non poteva essere affidato. Più tardi, divenuto Dittatore delle Due Sicilie, Garibaldi, chiamato a sè il custode del tesoro, lo confermò ufficialmente in carica con lettera di suo pugno e prelevò, per le necessità più urgenti del suo provvisorio governo, qualche decina di milioni.

Il Bernhardt, il quale evidentemente narrava fatti di sua diretta scienza, soggiungeva che il custode del tesoro era stato assassinato, a quanto si diceva, da un certo Pacek, suo segretario, il quale era scomparso da Venezia subito dopo, senza più dare notizie di sè. I più lo ritenevano morto annegato nell'Adriatico. Il segreto dell'« Arcimiliardo » era perito con loro.

CAPITOLO VIII.

Come ebbe udito la fine dello straordinario racconto, il generale Monge si alzò e, dopo aver passeggiato alcuni istanti pensieroso, si addossò, come lo aveva trovato Giorgio, al caminetto.

— In fondo, ella ha ragione, caro Lehmann! Il signor Pacek ed il fu Stefano Cobenzl potrebbero essere la stessa persona!... Ciò non complica, anzi semplifica ogni cosa!

Rimase assorto ancora un attimo, poi:

— Una cosa vorrei sapere, capitano — disse il capo dell'Evidenzbüro, fissando l'inferiore negli occhi, come se avesse voluto frugargli l'anima. — Il libro cui ella accenna, fa certamente il nome del patrizio veneziano cui il tesoro era affidato, non è vero?

— No, signor generale. Ho letto sino all'indice e il nome non c'è. L'autore è un cronista frettoloso, il quale tira diritto nella esposizione dei fatti, senza curarsi della perplessità che può far nascere.

— Ed ella non ha, a questo proposito, nessuna idea, nessun indizio?

Lehmann, senza battere ciglio, rispose: — No, signor generale.

(*Continua*).

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Demografia alpina

Illustrare il problema dello spopolamento montano — uno dei problemi a cui il Regime ha dato le cure più attente — corrisponde a quel dovere, ormai universalmente sentito in Italia, di rendere l'intera Nazione edotta delle massime e delle minime questioni nazionali.

La rarefazione demografica dei territori montani non è fenomeno recente, chè ebbe il suo inizio nel secolo passato e va ora estendendosi alla pressochè totalità delle catene montuose esistenti. Non è un fenomeno isolato, questo, ma che può bensì rientrare in quello più generale dello spopolamento delle plaghe rurali.

E' pure necessario aggiungere che, per le diversissime caratteristiche dell'ambiente, il fenomeno presenta in montagna gravità maggiori e peculiarità proprie.

Lo spopolamento delle vallate alpine fu avvertito prima all'estero che in Italia, e particolarmente pronunciato lo si riscontrò — nella seconda metà dell'ottocento — nella cerchia esterna delle Alpi occidentali, nel versante, cioè, francese e svizzero.

Meno rimarchevole fu la fuga verso il piano degli abitanti le vallate delle Alpi orientali, e così pure insignificanti apparvero sino ad ora i vuoti prodotti dallo spopolamento nel sistema demografico dell'Appennino.

Parlare, con certezza di dati e di riferimenti, dello spopolamento delle catene montuose che non siano le Alpi, non è pienamente possibile, per la mancanza di vaste e sicure opere e di profondi studi.

Lo spopolamento delle Alpi viceversa fu oggetto di ingente mole di ricerche e ogni sua caratteristica fu rivelata e analizzata da valenti studiosi, cosicchè si può parlare di esso come di fenomeno perfettamente noto.

All'infuori delle Alpi, l'esodo delle genti della montagna pare essersi esteso alle catene alpine dell'Europa centrale — nel gruppo del Giura Svevo, nel gruppo dei Tatra — e nell'Europa occidentale facendo la sua comparsa nella catena dei Pirenei sia dal versante francese che da quello spagnolo. Neppure l'Inghilterra, nel superbo isolamento dei suoi mari, è immune da questo flagello alpino, chè lo spopolamento ha già dato eloquenti sintomi di sè nelle alte terre della Scozia.

Fenomeno economico

In questi ultimi anni l'esodo delle popolazioni ha elevato il suo coefficiente di frequenza coll'intensificarsi e l'espandersi delle reti di comunicazione.

Si è già notato che ogni qualvolta una camionabile o una strada ferrata pone a più stretto contatto la ferace pianura e l'arida terra alpina, più veloce si compie il ritmo dello spopolamento.

E' l'antitesi fra l'economia agricola di pianura e l'economia arcaica, cristallizzata del monte, che pone allo sbaraglio il rurale alpino, e che più vivamente gli fa sentire la triste inutilità di rimanere su una terra, che al suo tenace lavoro, rende misera vita.

Nessun ragionamento, forse nessun provvedimento, ha in sè tale somma di potere, da rendere alla pertinace fatica agricola dell'uomo — esplicantesi nelle terre delle alte valli — un corrispettivo di meritato frutto e di sudato guadagno.

Nella risoluzione del problema montano è utile prefiggersi, come punto di partenza e di arrivo, l'inderogabile necessità, che il lavoro umano abbia lo stesso materiale valore al piano e al monte, senza cioè ricorrere a distinte gradazioni di valore della fatica umana; a seconda delle altitudini.

Fate che il rurale montano guadagni in pianura, quanto nella sua terra, e nessuna ricerca di divertimenti o di facili piaceri o — come che molti credono prima causante del fenomeno spopolamento alpino — di spettacoli cinematografici, nessuna insomma legge di facile edonismo ,lo smuoverà dalla terra dei padri!

Da queste chiare e semplici constatazioni sorge la convinzione che lo spopolamento — in questa sua particolare forma — non si risolverà con sentimentalismi o con vane parole di incitamento a non abbandonare la casa paterna, ma, con causanti economiche, perchè economica — prettamente economica — è la natura di questo fenomeno.

Spopolamento assoluto e relativo

Neppure è pacifico cosa debba intendersi per spopolamento montano. Parrà incredibile che la definizione di questo chiarissimo esodo di genti debba essere controversa, ma così è, ed in piena giustizia, chè la distinzione che i più degli autori e degli studiosi si pongono ha solide basi nell'osservazione degli avvenimenti.

Lo studio dello svolgersi di questi fenomeni alpini, ha mostrato alcune plaghe delle vallate, ove le statistiche dimoravano ricche di dati confortanti una popolazione in iperbolico aumento — in merito all'industria, che aveva scoperto di che alimentarvi operose officine e miniere tentacolari — in preda al più sconfortante abbandono di terre, di campi e di pascoli.

Il quesito si poneva in questi termini. Ove le statistiche rilevano forte aumento percentuale di popolazione e pure accanto a questo florido movimento demografico ascensionale, si contempla il desolante spettacolo delle colture abbandonate, dei vigneti privi del lavoro umano e invasi dal ceduo, ove le dimore negli alti pascoli, dicono dalle vuote occhiaie, per gli infissi asportati, il desolante abbandono, dopo la fervida attività costruttrice, esiste, ed è puro fenomeno verbale, questo deprecato declino della potenza demografica della montagna?

Va cioè inteso lo spopolamento montano, in modo assoluto — riferentesi esclusivamente alla potenza espressiva del dato statistico — oppure va considerato relativamente — o meglio, qualitativamente — all'abbandono di ogni forma di lavoro agricolo?

La dottrina, un esame obiettivo dei fatti, testimoniano per la considerazione qualitativa o relativa del fenomeno spopolamento, credendo essi — e doverosamente — di dover considerare la rarefazione demografica alpina come pura espressione di un fenomeno prettamente rurale.

Lo svolgersi stesso del fenomeno dimostra che lo spopolamento delle Alpi è spopolamento a carattere rurale, uguale cioè, in carattere e segni ad ogni altra forma di spopolamento, che all'entrare dell'industria nei sistemi economici si è verificato in ogni plaga agricola.

Lo spopolamento montano equivale dunque ad esodo di popolazione vivente sulla produzione terriera, per mancanza di sussistenza; fenomeno cioè, economico e fisiologico; giusto e sano quindi, nel suo svolgersi e nei suoi motivi.

Termineremo questa breve introduzione e illustrazione dello spopolamento montano, citando le significative parole di un valente alpinista e profondo studioso, che fu tra i primi a dedicare seri studi al fenomeno. Parole che sottolineano brevemente ma efficacemente quali sacrifici abbia sopportato e tuttora sopporti il rurale alpino e illustrano come con rammarico, ma con triste necessità, egli sia costretto a disertare la casa e la terra dei padri.

« Coltivare la terra oltre una certa altitudine, è una benemerenza nazionale ».

CESARE LANZA.

NOTIZIARIO

** La prima traversata sciistica del Gruppo delle Tofane è stata compiuta dal barone Carlo Franchetti con la guida Ferdinando Valle, salendo per i canaloni a destra del Rifugio Cantore, e discesa per le Valli delle Tofane e Val Fiorenza.

** *Il Sestrières e le sue montagne sotto la neve*, è il titolo del concorso fotografico alpino indetto nello scorso autunno dalla Società Incremento Turistico del Sestrières, la cui chiusura è stata in questi giorni stabilita per il 15 Maggio corr.

Entro tale termine gli interessati dovranno rimettere i loro lavori al comitato organizzatore, in via Nizza 145. Si ricorda che le fotografie dovranno riferirsi a panorami, gare sportive, gruppi ed individuali, oggetti, interni dei locali della funivia, ed a qualsiasi altro fatto od oggetto purchè la fotografia stessa dimostri di essere stata eseguita al Colle del Sestrières.

Tutte le fotografie presentate verranno esposte in una pubblica vetrina per otto giorni, dopo di che la Giuria stabilirà la classifica e procederà all'assegnazione dei numerosi e ricchissimi premi in palio.

Si ricorda ancora che ogni concorrente potrà presentare un numero illimitato di fotografie, dal formato minimo di 6x9 ad un massimo di 24x30, segnando su ciascuna copia il titolo della fotografia stessa, oltre alle proprie generalità e domicilio.

Le prime tre fotografie premiate, verranno pubblicate sull'edizione della sera de *La Stampa*.

** La Marcia alpina di regolarità a squadre effettuata domenica sul percorso Erba, Capanna Mussolini, Capanna S. Pietro, Monte Bolisttone, Capanna Mara, Erba, è stata vinta dalla 165ª Legione Comitato Rionale Sciesa di Milano.

** Il 25 maggio avrà luogo nell'alta Val Formazza la seconda disputa della Staffetta sciistica nazionale « Passo San Giacomo », organizzata dallo Sci Club di Gallarate. La gara sarà anche dotata di un ambito premio di S. M. il Re, e già numerose sono pervenute le iscrizioni di concorrenti agli organizzatori.

** Il Cinquantenario dell'« Alpina Stoppani » di Lecco verrà celebrato domenica 11 giugno, ed al riguardo verranno organizzati speciali festeggiamenti, che si svolgeranno principalmente alla Capanna Stoppani del CAI di Lecco.

— ... e quando siete lassù, co[illegible] fate?
— ... ?

PRIMAVERA IN MONTAGNA

La neve si ritira ogni giorno più in alto, l'inverno si rinchiude negli alti circhi: dal basso, incalza la primavera coi suoi saluti di vita.

IL QUARTO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ALPINISMO

Due grandi manifestazioni alpinistiche avranno luogo quest'anno a Cortina d'Ampezzo: il Congresso annuale nazionale dei soci del C.A.I. dal 10 al 12 settembre, e il IV Congresso internazionale di alpinismo dal 10 al 14.

Quest'ultimo, per la sua importanza, è stato inserito, per volontà del Duce, nel Calendario del Regime per l'anno XI ed il Club Alpino Italiano ha ottenuto l'alto onore di organizzare, per la prima volta in Italia, il Congresso Internazionale delle Associazioni d'alpinismo.

I precedenti Congressi internazionali furono tenuti nel 1930 a Cracovia, nel 1931 a Budapest, nel 1932 a Chamonix e finalmente il IV in Italia a Cortina d'Ampezzo.

Il Club Alpino Italiano, conscio della responsabilità assunta, ha iniziato con entusiasmo il grandioso lavoro di organizzazione. Molte sono le Nazioni che già hanno inviato la loro adesione assicurando la partecipazione dei loro rappresentanti.

Austria: Osterr. Bergsteiger Vereinigung; *Cecoslovacchia*: Club Alpino Cecoslovacco; *Francia*: Club Alpin Français, Società Alpinisti del Delfinato; *Germania*: Deutscher Alpenverein; *Inghilterra*: Alpine Club; *Polonia*: Società Polacca di Tatra; *Spagna*: Club Alpino Spagnolo; Centro Escursionistico di Barcellona; *Svizzera*: Club Alpino Svizzero; *Ungheria*: Associazione Turistica Ungherese.

Si è già sicuri che il IV Congresso Internazionale per numero di partecipanti e per numero di Nazioni rappresentate, supererà di gran lunga tutti i precedenti. Ciò sta a dimostrare quanta simpatia ed ammirazione susciti l'Italia rinnovata dal Littorio, in tutti i paesi del mondo.

Per entrambi i Congressi, il Club Alpino Italiano ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la riduzione ferroviaria del 70 % da tutte le stazioni della rete dello Stato per Cortina.

Il programma del Congresso Internazionale sarà completato in questi giorni; frattanto è già stato concretato quello dell'Adunata Nazionale del C.A.I. che, per quanto suscettibile ancora di lievi ritocchi, può considerarsi nelle sue linee generali definitivo.

Quest'ultimo programma comprende per la domenica 10 settembre l'Adunata al campo sportivo di tutti i soci per il corteo al monumento al generale Cantore; poscia, alle ore 10, avrà luogo il Congresso del C.A.I. I giorni 10 ed 11 settembre saranno dedicati a gite alpinistiche alla Tofana di Mezzo, al Monte Cristallo, alla Marmolada, alla Cima grande di Lavaredo, all'Antelao ed alla Cima Boè ed a numerose traversate da rifugio a rifugio, che permetteranno di avere una visione completa della magnifica zona dolomitica.

Nell'occasione dell'Adunata del C.A.I. la Sezione di Torino svolgerà una settimana alpinistica da rifugio a rifugio, toccando tutti i gruppi montuosi che circondano la grandiosa conca di Cortina d'Ampezzo, dal Pelmo, per la Croda da Lago, il Nuvolao, le Tofane, il Cristallo, le Tre Cime di Lavaredo, fino all'Antelao.

IL CINQUANTENARIO DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Trieste, giovedì sera.

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della Società Alpina delle Giulie che, sorta nel 1883 per volere di un piccolo nucleo di patriotti, perseguì costantemente un'attività utile e feconda nel campo dell'escursionismo, dell'alpinismo e della speleologia, sempre avendo di mira gli interessi nazionali della nostra Regione e sempre altamente affermando, anche nei tempi più oscuri della dominazione straniera, i diritti d'Italia su questo suo estremo lembo. Sciolta nel 1915 dalla polizia austriaca e disperse tutte le sue ricche raccolte scientifiche, riprese nel dopoguerra la sua attività; divenuta Sezione di Trieste del C.A.I., portò con particolare intensità la sua opera sulle Giulie, dove costruì dieci nuovi rifugi, e nelle caverne carsiche, che furono esplorate a centinaia, intensificando i suoi sforzi per la valorizzazione delle Grotte del Timavo, nelle quali va ora compiendo numerosi lavori, che varranno a facilitarne la visita e rendere più diffusa la conoscenza delle loro meraviglios[e] bellezze.

Vogliamo ora accennare sommariamente alle manifestazioni che l'Alpina organizza per il suo cinquantenario. Prima fra tutte, il Congresso nazionale speleologico, che sarà tenuto nella nostra città dal 10 al 14 giugno, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta e sarà presieduto da S. E. Manaresi, presidente del C.A.I.

Diamo più sotto il programma particolareggiato di questa importante manifestazione che ha luogo, per la prima volta, in Italia.

Contemporaneamente al Congresso avrà luogo una grande Mostra di speleologia, nella quale saranno esposti non solamente tutti i moderni mezzi di cui dispongono gli speleologi per le esplorazioni delle cavità sotterranee, ma ben anche un materiale illustrativo magnifico, consistente in disegni, fotografie, grafici, nonchè in una serie di plastici e spaccati, che per la loro fattura assolutamente originale, desteranno la più viva ammirazione.

In occasione della presenza a Trieste di S. E. Manaresi, i soci dell'Alpina e della locale Sezione dell'A.N.A., si uniranno in fraterno rancio per festeggiare il presidente dei due grandi sodalizi nazionali.

Durante il Congresso speleologico verranno inaugurate la nuova galleria, i nuovi sentieri e la grande strada d'accesso alle Grotte del Timavo. Al 10 di giugno si aprirà pure la Mostra di fotografie di montagna, che è ormai divenuta una simpatica tradizione nell'attività dell'Alpina e che desta sempre vivo interessamento tra i cultori della fotografia, per il carattere artistico delle opere esposte, e tra quelli dell'alpinismo, perchè ogni esposizione è una vera esaltazione delle bellezze e della grandiosità del mondo alpino.

1.o Congresso nazionale di speleologia

Ecco il programma:

Sabato 10 giugno: Ore 11: Inaugurazione del Congresso nella Sala Maggiore del Comune di Trieste. Nel pomeriggio visita della città e inaugurazione della Mostra Speleologica. — Domenica 11 giugno: Visita ed inaugurazione dei nuovi lavori nelle Grotte del Timavo. — Lunedì 12 giugno: Visita del complesso sotterraneo delle Grotte di Postumia, della Stazione Biospeleologica e dell'Istituto Italiano di Speleologia. Pernottamento a Postumia. — Martedì 13 giugno: Visita delle Grotte del Rio dei Gamberi e del Cavernone di Planina. Nel pomeriggio, pellegrinaggio ai Campi di Battaglia ed alle Foci del Timavo. — Mercoledì 14 giugno: Chiusura del Congresso.

La sede del Congresso e del Comitato ordinatore è presso la Stazione di Trieste del C. A. I. (Società Alpina delle Giulie), Riva 3 Novembre 1.

Le adesioni al Congresso possono essere inviate anche all'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia.

La quota d'iscrizione per la tessera è di L. 20; quella per la partecipazione all'intero programma in cui sono comprese tutte le spese di vitto, alloggio, autobus e visite delle Grotte, è di lire 260.

La quota d'iscrizione di L. 20 dà diritto alle facilitazioni ferroviarie e a molte altre facilitazioni relative ad eventuali escursioni facoltative ed a visite di Musei.

Escursioni facoltative verranno effettuate per le Grotte: Gigante, Sotto Corona, Corgnale, Trebiciano, Ottocco, Luoghi del Fumo (presso Matteria), verso prenotazione entro il 15 maggio. La spesa verrà fissata a seconda del numero degli iscritti.

Le adesioni al Congresso devono pervenire entro il 15 Maggio p. v. al Comitato Ordinatore.

** Le grandi manifestazioni sciatorie anche col successo turistico ed agonistico sono alle volte passive: il comitato organizzatore dei campionati internazionali di Innsbruk ultimato il rendiconto finanziario della manifestazione, ha dichiarato un deficit di 300 mila lire!

** Una interessante « caccia alla volpe », organizzata dallo Sci Club Emanuele Filiberto di Milano, verrà effettuata il 4 giugno nella zona del Giogo dello Stelvio.

COMMEMORAZIONE NAZIONALE DI S. A. R. IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Torino, Teatro Regio
Lunedì 22 maggio 1933-XI, ore 11,15

Per iniziativa della Presidenza centrale del C.A.I., sarà tenuta al Teatro Regio di Torino, la solenne commemorazione del Duca Alpinista.

La purissima memoria dell'eroico Principe, sarà rievocata dalla parola del dottor Filippo De Filippi, Suo compagno di spedizioni ed illustratore delle di Lui imprese.

Presenzieranno i Principi di Casa Savoia, S. E. Angelo Manaresi, tutte le Autorità e i Presidenti delle Sezioni del C.A.I.

I Soci e le loro famiglie potranno ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria sezionale a datare da venerdì 19 maggio, e secondo le disposizioni che saranno stabilite dalla Presidenza.

INTERESSANTE NOVITA' NELL'EQUIPAGGIAMENTO DI MONTAGNA

Vi sono alcuni studiosi ed appassionati di alpinismo, i quali si occupano di migliorare l'equipaggiamento di alta montagna e di renderlo consono alle sempre più elevate forme della tecnica alpinistica. Le imprese sempre più difficili che si vanno compiendo sulle catene montuose di tutto il globo, richiedono mezzi tecnici sempre più perfezionati, d'altra parte, il miglioramento di questi mezzi permettono all'uomo di ardire sempre più.

Gli alpinisti delle grandi ascensioni in specie sulle Alpi Occidentali, cono-

scono la poesia, ma anche le interminabili pene dei lunghi bivacchi sopra i 4000 metri, e sanno quali conseguenze può avere una notte sotto l'infuriare della tormenta. Vennero già studiati mezzi acconci di protezione in simili situazioni, ed alcuni diedero felici risultati.

Ora è la volta di una pratica applicazione del sacco-tenda, che sembra soddisfare pienamente l'alpinista accademico ed il semplice escursionista. Si tratta di una geniale invenzione che sostituisce tenda sacco a pelo, giacca a vento e mantellina. Confezionata di stoffa leggerissima, ma molto forte, la mantellina offre efficace protezione contro le intemperie, se usata invece come tenda non necessita nè di paletti nè di supporti; su qualsiasi terreno, ed in qualunque momento può essere messa in opera con la massima facilità.

In quest'ultimo caso un cordino scorrevente su un lato del sacco e munito di lacci, permette di fissare il sacco-tenda agli sci, infissi nella neve, alle piccozze, od a alberi e rocce. Il sacco è messo in uso, passandolo sopra la testa, poi, mettendosi a sedere, si raccolgono le falde, chiudendo il sacco dall'interno. Questa tenda non può essere asportata nemmeno dal vento più forte purchè rimanga chiusa, il che è facile ottenere.

Per l'evaporazione, le parti interne della tenda diventano umide; è necessario perciò asciugarle, dopo l'uso, per evitare la formazione di macchie: il modo

migliore è quello di rivoltare la tenda.

Se il sacco viene invece usato come mantellina, lo si legherà al punto indicato con b); la testa è introdotta nel punto, indicato con c), e, seguendo, la linea punteggiata, è fatta uscire al punto a). Il sacco viene così a formare la mantellina, le cui parti anteriore e posteriore possono essere collegate tra le gambe, cosa assai comoda in caso di forte vento.

Questo tipo di sacco-tenda-mantellina, piegata, forma un piccolo pacco di cm. 25 per 15 per 5, che pesa circa 700 grammi.

Giovane Montagna

Giovedì scorso nei locali della Società fotografica il prof. Angeloni ha parlato davanti ad un foltissimo pubblico, su « I colori della montagna ». La bella conferenza ed il fine gusto delle proiezioni a colori sono state vivamente apprezzate e salutate alla fine da applausi calorosissimi.

TROFEO MEZZALAMA

Col patrocinio de *La Stampa*, la Sezione di Torino del C.A.I., il Club Alpino Accademico Italiano e lo Sci Club Torino, organizzano per il giorno 27 maggio, il TROFEO MEZZALAMA: gara internazionale sciistica di alta montagna a squadre in cordata, attraverso i Ghiacciai del Monte Rosa.

Su *La Stampa* di domani mattina, gli alpinisti e gli sciatori troveranno le più ampie informazioni sul percorso e sulle caratteristiche della gara, nonchè il regolamento.

Giornata del C. A. I.

Piano della Mussa
Albaron di Savoia

Domenica, 21 maggio 1933 - XI

Per la tradizionale festa dell'alpinismo italiano, gli alpinisti torinesi sono invitati quest'anno al Piano della Mussa ed all'Albaron di Savoia.

Mentre una comitiva si porterà sullo splendido piano in piena fioritura, a celebrarvi la festa della primavera in montagna, e ad esso si irradierà per brevi gite sui più facili monti circostanti, altre comitive saliranno il giorno precedente a pernottare al Rifugio Gastaldi per effettuare poi la magnifica ascensione sciistica all'Albaron di Savoia (m. 3662) o la bella traversata, senza sci, al Colle d'Arnas (m. 3010) ed al Lago della Rossa.

Contrasto netto fra l'alta regione donde l'inverno tarda ad esser scacciato dalla primavera che risale la valle in fiore, ed il piano verdeggiante di pascoli.

Nell'occasione della « Giornata del C.A.I. », lo Sci Club Balme, in collaborazione con lo Sci Club Torino, farà disputare la gara sciistica in discesa, di alta montagna, per la « Coppa Comune di Balme », sul percorso Colle dell'Albaron di Savoia-Rocca della Tenda (sotto il Pian Ghias), buon allenamento per il « Trofeo Mezzalama » che si correrà alcuni giorni dopo. Vi sono numerosi e ricchi premi: fra gli altri, la Coppa d'argento della Città di Torino.

Ecco il programma:

Comitiva A: Gita sciistica all'Albaron di Savoia (m. 3662). — Sabato 20 maggio, ritrovo stazione ferrovia di Lanzo (corso Giulio Cesare), partenza ore 14.15; in ferrovia a Ceres ed in auto al Piano della Mussa (m. 1750); arrivo ore 17; proseguimento per il Rifugio-albergo B. Gastaldi (m. 2656), arrivo ore 20; cena e pernottamento.

Comitiva B: Gita sciistica all'Albaron di Savoia. — Sabato 20 maggio, ritrovo stazione ferrovia di Lanzo, partenza ore 18.28; in ferrovia a Ceres ed in auto al Piano della Mussa (m. 1750), arrivo ore 20.15; proseguimento immediato per il Rifugio-albergo B. Gastaldi (m. 2656), arrivo ore 1; pernottamento. (Per le due comitive A e B sarà provveduto al trasporto degli sci fino al rifugio).

Domenica 21 maggio, sveglia ore 4; partenza ore 4.30; per il Pian Ghias ed il Ghiacciaio del Collerin salita all'Albaron di Savoia (m. 3662); arrivo ore 9.30; ritorno in sci fino al Roc della Tenda (sotto il Pian Ghias) donde discesa direttamente per il Piano dei Morti al Piano della Mussa, arrivo 12.30-13; colazione; nel pomeriggio celebrazione della giornata del C.A.I., premiazione dei vincitori della gara sciistica dell'Albaron di Savoia per la Coppa del Comune di Balme; partenza ore 18.30; in auto a Ceres ed in ferrovia a Torino; arrivo ore 21.27.

Comitiva C: Gita non sciistica al Colle d'Arnas e al Lago della Rossa. — Partenza al sabato sera come per le comitive A e B. Domenica 21 maggio, sveglia ore 5; partenza ore 6, in due ore al Colle d'Arnas (m. 3010) ed in altra mezz'ora al Lago della Rossa; ritorno al Piano della Mussa per le ore 12.30-13; poscia programma come sopra.

Comitiva D: Gita al Piano della Mussa e dintorni. — Domenica 21 maggio, ritrovo alla staz. ferr. di Lanzo (corso Giulio Cesare); partenza ore 6.40; in ferrovia a Ceres ed in auto al Piano della Mussa (m. 1750), arrivo ore 9.45; gita libera nei dintorni: alla Rocca Tovo (m. 2299, ore 1.45), al Pian Saulera (m. 2070, ore 1), ai Ghicet di Sea (m. 2750, ore 3), alla Punta Rossa di Sea (m. 2908, ore 3.30), al Pian della Ciamarella (m. 3114, ore 1.15); nel pomeriggio celebrazione della Giornata del C.A.I., premiazione dei vincitori della gara sciistica dell'Albaron di Savoia per la Coppa del Comune di Balme; partenza in auto ore 18.30; in ferrovia a Torino arrivo ore 21.27.

Quote: Comitive A, B, e C: Soci ordinari Sezione Torino C.A.I., L. 19; altri soci L. 24; non soci L. 30.

Comitiva D: soci e non soci L. 19.

Avvertenze: Le iscrizioni, accompagnate dalla quota, si ricevono fino alle ore 22 di venerdì 19 maggio presso la Segreteria Sezionale (via Barbaroux 1, telefono 46-031).

Necessario equipaggiamento di alta montagna per la gita all'Albaron di Savoia.

Direttori: Francesco Ravelli, Dassal, Ferrari, Napolo, Vota.

L'attività degli alpinisti monregalesi

Mondovì, giovedì sera.

Si è avuta recentemente l'assemblea dei soci della Sezione di Mondovì del C.A.I.: questo attivissimo gruppo di alpinisti ha dato un notevole apporto di fattiva propaganda per l'organizzazione della zona montuosa del Monregalese che, come non a tutti sufficientemente noto, comprende un settore delle Alpi liguri, molto interessante per lo sci e per il medio alpinismo di allenamento.

L'opera principale che tempo addietro era stata costruita dalla Sezione locale del C.A.I., è il Rifugio Mondovì: magnifica costruzione in muratura situata nell'alta Valle dell'Ellero: purtroppo un colpo di vento asportò parte del tetto di tale capanna, ciò che richiese nuove forti spese alle non ricche casse sezionali. La Presidenza ha però voluto intervenire senza indugio per rimettere la bella casetta in completa efficienza.

Non bisogna dimenticare che essa è posta nella più bella zona delle Alpi Liguri, è punto di partenza per ascensioni e traversate varie l'una più dell'altra interessanti. Il continuo aumento dell'introito sta infatti a dimostrare come sempre più numerosi accorrano i visitatori di tutte le Sezioni Piemontesi e Liguri. Recentemente ancora il Rifugio ha avuto l'onore di ospitare il Presidente la Commissione dei Rifugi Alpini, signor conte Aldo Bonacossa, il quale ne è tornato entusiasta sì da promettere un prossimo ritorno e l'interessamento suo per quello che è vivo desiderio degli alpinisti; l'aumento dei locali del Rifugio. A questo proposito dobbiamo annunziare che essendosi i locali del Rifugio addimostrati insufficienti, è allo studio un progetto di ampliamento, onde rimediare ad inconvenienti lamentati sia durante la stagione estiva che invernale.

E' bene si sappia che anche l'affluenza invernale aumenta ogni anno, e chi è stato lassù ed ha potuto ammirare l'alta Valle Ellero nella sua bellezza invernale, comprende facilmente questo accorrere di alpinisti; perchè da la smagliante visione dei nevosi pendii rotti da nere castella di roccia ed i magnifici campi di sci di questa Valle, che nulla hanno da invidiare alle più celebrate località sciistiche.

Molto brillante è il bilancio alpinistico dei soci della Sezione: dalla cordata Comino-Garelli che scalò l'inviolato il famoso Corno Stella nelle Alpi Marittime; dal giovane studente Oreste Gastone che ha compiuto la traversata dal M. Bianco fino al Rifugio Torino, al geom. Giuseppe Gambera sulla vetta del M. Rosa, ai moltissimi altri soci che scalarono le più impervie cime delle Alpi nostre, dal Matto al Gelas, dalla Maledia all'Argentera, al Viso a testimonianza della passione alpina ch'è nei giovani, a prova dell'attività feconda della Sezione. Attività che non s'arresta col cader della stagione estiva, ma si continua nell'inverno con le ascensioni in sci sui pendii che la Balma e l'alta Valle Ellero offrono, dalle cime del Dolè al Mongioie, al Marguareis e Malabera, dal Seirass a Cima Durand, dal Biecai alla Turu, alla Pigna.

Tale sviluppata passione alpina che si accentua, in armonia col più intenso sviluppo dell'educazione fisica, coll'affermarsi del valore sportivo nella gioventù italica, secondo il volere del Governo Nazionale, fa certi del lieto avvenire della Sezione, avvenire che sarà immancabile quando tutta la folla dei sciatori che invade i campi di neve imparerà a considerare questi siccome sole palestre di addestramento, anticamera del vero campo dello sciatore, che è la montagna.

Lo Sci Club Mondovì, già costituito dal Gruppo Sciatori del CAI, è tornato, sotto la denominazione di Sci Club CAI Mondovì, al Club Alpino Italiano.

Tale avvenimento che rivendica al Club Alpino la cura di quello che è comunemente chiamato lo sport dello sci, e non è altro che scuola di complemento dell'alpinismo — lo dimostra il fatto che i nostri migliori alpinisti sono sciatori, come i nostri campioni di sci sono tra i giovani i più appassionati dell'alpinismo —, tale avvenimento di non trascurabile importanza, mentre assicura allo Sci Club CAI, nella concorde azione delle direttive, una più fattiva, rigogliosa vitalità.

U. G. E. T.

Essendo stata rinviata, per causa del cattivo tempo, la gita alla Lunella di Lanzo in programma per il 7 corrente, questa verrà effettuata domenica prossima 15 maggio con il medesimo orario. Le relative adesioni si riceveranno in sede questa sera e domani sera.

Il IX Campeggio Ugetino. — Il nono Campeggio Ugetino si svolgerà come lo scorso anno a La Joux (La Thuile) in un ridente pianoro rinfrescato da una miriade di sorgenti e pinete ai piedi del massiccio gruppo del Rutor.

Il Rifugio Mondovì nell'alta Valle dell'Ellero.

I LITTORIALI DELL'ANNO XI

Sui campi di tennis: Al centro: il campo Juventus - Nei tondi: Facchinetti, Mulassano e Loevi. - A lato: Polatse Cesura.

Alla piscina coperta dello Stadio Mussolini: alcune graziose concorrenti alle gare di tuffi ed i due bolognesi Robert e Rook.

Una caratteristica fotografia del polisportivo Sandro Masoero.

L'inizio delle gare atletiche allo Stadio Mussolini: In basso: Una partenza dei 100 m. ed un salto con l'asta. - In alto a destra: Un gruppo di tifosi. - In basso: la Giuria in piena lavoro.